

LA STRATEGIA

Dario Sautto

«Stiamo valutando modifiche di leggi per migliorare le condizioni dei testimoni di giustizia che denunciano il pizzo e per essere più duri sugli scioglimenti per infiltrazioni delle mafie nelle amministrazioni comunali. Non è possibile che, come accaduto a Caivano, il fratello di un boss possa candidarsi ed essere eletto due volte consigliere comunale». Chiara Colosimo, presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, ha scelto Ercolano e l'assemblea regionale delle associazioni antiracket aderenti alla Fai per annunciare «l'avvio di due comitati interni alla Commissione» per valutare le due modifiche di leggi. Ercolano, città «deracketizzata», modello per la lotta al pizzo è stata scelta non a caso per questo evento, che ha visto la partecipazione del prefetto di Napoli, Claudio Palomba, nonché di Maria Grazia Nicolò, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, vertici delle forze dell'ordine e, ovviamente i referenti Fai: il presidente Luigi Ferrucci e il responsabile ercolanese Pasquale Del Prete. L'evento si è svolto all'interno della sede del Parco Archeologico di Ercolano, alla presenza del presidente Francesco Sirano. Dopo una passeggiata all'esterno dell'area degli scavi, lungo via Mare, con il sindaco Ciro Buonajuto la presidente della Commissione Antimafia ha deposto un mazzo di fiori in ricordo di Salvatore Barbaro, vittima innocente dei clan. Il giovane garzone di una salumeria che amava cantare fu ucciso a novembre 2009 perché scambiato per un boss della camorra che aveva la sua stessa automobile. Dall'incontro di ieri è venuto fuori un dato preoccupante: le denunce per estorsione reggono, mentre quelle per usura sono in netto calo. A lanciare l'allarme sono il questore Maurizio Agricola e il generale Antonio Jannece, comandante della Legione carabinieri Campania. «Per l'usura, il fenomeno resta spesso sommerso, c'è maggiore difficoltà a denunciare» ha detto il questore Agricola. «Ma l'in-

**REPORT DEL PREFETTO
«PER CONTRASTARE
LE DIFFUSE ILLEGALITÀ
BISOGNA ARGINARE
I CASI DI DISPERSIONE
SCOLASTICA»**

La lotta alla criminalità

Racket, il piano antimafia «Più aiuti a chi denuncia»

►Vertice della commissione parlamentare
«Da Ercolano sfida al pressing estorsivo»

►Blindare i testi e indennizzi alle vittime
Colosimo: «Ecco gli obiettivi da realizzare»

vito è sempre quello a denunciare, altrimenti si rischia di entrare in un percorso che peggiora la situazione» gli ha fatto eco il generale Jannece. Il prefetto Palomba ha specificato come «dietro questi fenomeni è forte la presenza dei clan, come evidenziato dalle ultime inchieste giudiziarie». Riferimento è al blitz anticamorra di poche settimane contro il clan Pesacane di Boscoreale, specializzato proprio nell'usura. «Chi non denuncia – ha aggiunto Chiara Colosimo – rischia di diventare complice, è bene ricordarlo». Nel corso del suo intervento, Palomba ha annunciato che ci sarà «un aggiornamento del protocollo su racket e usura con le associazioni, chiederemo maggiore partecipazione alle banche».



LA MISSIONE
Vertice della commissione parlamentare antimafia a Ercolano, nella foto la presidente Chiara Colosimo, il sindaco Ciro Buonajuto e il prefetto Claudio Palomba

Sorrento frena i sexy shop «Vietati vicino alle scuole»

IL CASO

Massimiliano D'Esposito

Non c'è posto per sexy shop e negozi per la vendita di cannabis o derivati della canapa indiana nel cuore di Sorrento. Lo stabilisce una ordinanza firmata dal sindaco Massimo Coppola per «garantire la tutela del pubblico decoro e del buon costume». A questo proposito il primo cittadino puntualizza che «la vendita di articoli correlati a tali esercizi non è consentita neanche congiuntamente a quella di prodotti rientranti in altri settori merceologici». Viene in tal modo arginato anche qualsiasi escamotage si possa pensare di utilizzare per aggirare le limitazioni adottate con il provvedimento.

Quello imposto dal sindaco di Sorrento non è, però, un divieto assoluto, all'apertura di queste attività commerciali, ma prevede solo una serie di restrizioni.

Non potranno sorgere, si legge nell'ordinanza, «ad una distanza inferiore a 200 metri dai luoghi sensibili quali chiese e luoghi di culto, cimitero, ospedale, scuole di qualsiasi ordine e grado, parchi giochi, teatri, cinema e luoghi di aggregazione». Il sindaco Coppola mette in chiaro anche che «il criterio di calcolo effettivo della distanza dai luoghi sensibili è di 200 metri di camminamento pedonale dagli stessi». Pertanto si fa riferimento al tragitto da compiere non allo spazio in linea d'aria. Fatto sta che tenendo conto della localizzazione dei cosiddetti «luoghi sensibili», così come individuati ed elencati dal sindaco Coppola, appare chiaro che nel centro cittadino è impossibile trovare un'area che rispetti le restrizioni imposte. La distribuzione di scuole, chiese, parchi e punti di aggregazione sul territorio comunale è capillare, tanto che chi eventualmente fosse intenzionato ad intraprendere una delle attività citate nell'ordinanza dovrebbe tener conto delle limitazioni imposte e spostare la propria attenzione verso le zone periferiche.

**L'ORDINANZA
DEL COMUNE
FRENA LE LICENZE
ANCHE NEI PRESSI
DI CHIESE
E LUOGHI DI RITROVO**

LE MOTIVAZIONI

Ma quanto può essere interessante e, soprattutto, remunerativo aprire un sexy shop o un cannabis store fuori dal nucleo urbano? I clienti godrebbero certamente di maggiore privacy, ma raggiungere i negozi sarebbe di sicuro più complicato. E poi risulterebbe quasi impossibile intercettare la vasta platea turistica che ogni anno raggiunge Sorrento. Milioni di viaggiatori e di



SORRENTO Il Comune vieta l'apertura di sexy shop in centro

potenziali acquirenti tenuti lontani dai rigidi paletti voluti dall'amministrazione. Ma è proprio questo l'obiettivo. Si comprende chiaramente quando il sindaco Coppola scrive che quell'oggetto della sua ordinanza sono «esercizi che possono ledere l'etica, la morale e la sensibilità dei residenti e dei turisti». Anche per questo, nel caso si decida di avviare comunque una di queste attività, l'ordinanza stabilisce che in ogni caso «vietata qualsiasi forma di pubblicità con esposizione di prodotti sull'area esterna commerciale, anche se privata, nonché di indicazioni pubblicitarie aventi per oggetto simboli, disegni, scritte e quant'altro possa turbare la sensibilità e il decoro». Inutile pen-

sare di aprire il negozio in periferia e poi pubblicizzarlo in centro, insomma. Tutto questo in considerazione del fatto che, secondo l'amministrazione di Sorrento, «l'apertura di tali attività commerciali può comportare ripercussioni, di ordine etico e morale ed anche turbamento della sensibilità dei cittadini residenti nei pressi di tali esercizi di vendita, nonché dei minori rientranti in una fascia di età fragile che deve essere tutelata riguardo allo sviluppo psico-fisico». L'ordinanza è stata già inviata alle associazioni di categoria dei commercianti attive a Sorrento perché la diffondano tra gli iscritti, favorendone la divulgazione.

Dalla prima di Cronaca

I “signori” delle tessere male oscuro dei partiti

Paolo Mainiero

Il caso di Azione è solo l'ultimo. I signori delle tessere sono in servizio permanente effettivo e condizionano la vita dei partiti. Pd docet.

Tra dem e congressi il feeling è sempre stato conflittuale, sin dalla prima edizione nel 2007, quando Tino Iannuzzi vinse le primarie per la segreteria regionale in un clima da guerra civile. Un vulnus che si è trascinato negli anni. Oggi, nel 2023, gli interpreti sono diversi ma lo scenario è identico. A Caserta il partito è commissariato, ovviamente per una questione di presunti

brogli nel tesseramento, e tanto basta per congelare lo svolgimento del congresso regionale. E infatti la segreteria regionale è a sua volta commissariata e tale potrebbe restare almeno fino alle elezioni europee della prossima primavera, salvo colpi di scena.

Una paralisi in cui si gioca la madre di tutte le battaglie, quella tra il presidente della Regione De Luca e la segreteria nazionale del Pd Schlein, con il primo che batte i piedi e chiede il congresso forte dei «signori delle tessere» che controlla e la seconda che resiste e butta la palla in tribuna, convinta (o forse illusa di riu-

scirci) che il governatore receda dal progetto del terzo mandato e che il tempo lo logori (ma il potere logora chi non ce l'ha...). Per la cronaca e per la storia, in Campania alle primarie dello scorso marzo, Stefano Bonaccini (sostenuto da De Luca e company) vinse sia nei circoli che ai gazebo e c'è chi vede nel lungo commissariamento di Caserta, e quindi nel rinvio del congresso regionale, solo un pretesto per evitare che alla guida del Pd campano finisca un deluchiano di stretta osservanza. Ma questo lungo braccio di ferro a chi giova?

Il congresso, nobile occasio-

ne di confronto, si è ridotto ad un'arena dalla quale più che un'idea di partito deve uscire un vincitore. Vale per il Pd, vale per Azione, e vedremo se vale anche per Fdi e per Forza Italia, i due partiti di governo alle prese con la fase congressuale.

C'è curiosità soprattutto per Forza Italia. I segretari, tutti, sono sempre stati scelti ad Arcore da Berlusconi; oggi nessuno ha il carisma e la forza per imporre nomi. Il partito è diventato scalabile, vediamo se a contare saranno, anche qui, più le tessere che le idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ
E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione
di CARTE DI CREDITO

VISA

◆ NAPOLI - VOMERO

Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato
dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◆ PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

◆ N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

SPORTELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz